SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(Nn. 1011, 1024 e 1071-A)

RELAZIONE DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(RELATORE TONUTTI)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Disponibilità finanziaria del Consorzio autonomo del porto di Napoli (n. 1011)

d'iniziativa dei senatori BARBI, DE VITO e VITALE Antonio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 NOVEMBRE 1977

Concessione di un contributo dello Stato al Consorzio autonomo del porto di Napoli, secondo la lettera *a*) dell'articolo 4 del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1974, n. 46 (n. 1024)

d'iniziativa dei senatori MOLA, FEDERICI, FERMARIELLO e GUARINO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° DICEMBRE 1977

Intervento per il riequilibrio delle strutture finanziarie del Consorzio autonomo del porto di Napoli (n. 1071)

d'iniziativa dei senatori BASADONNA, NENCIONI, GATTI e MANNO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 GENNAIO 1978

Comunicata alla Presidenza il 13 settembre 1978

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — I disegni di legge nn. 1011, d'iniziativa dei senatori Barbi ed altri, 1024, presentato dai senatori Mola ed altri e 1071, di cui è primo firmatario il senatore Basadonna, propongono un intervento finanziario dello Stato a favore del Consorzio autonomo del porto di Napoli.

Come è noto il decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, convertito con modificazioni nella legge 11 marzo 1974, n. 46, all'articolo 4, prevede che il Consorzio autonomo del porto di Napoli, per svolgere i compiti e le attribuzioni ad esso demandati dispone, fra l'altro, del contributo dello Stato stabilito con legge e dei contributi annuali degli altri enti consorziati, stabiliti dai relativi organi competenti, in base alle norme in vigore, sentita la assemblea del Consorzio.

In sede di conversione del citato decreto-legge n. 1 dell'11 gennaio 1974, è stata prevista la erogazione di un contributo annuo straordinario di avviamento di lire 500 milioni per gli anni dal 1974 al 1977.

Per quanto riguarda i contributi degli enti consorziati dalla relazione al bilancio di previsione dell'esercizio 1978 del Consorzio, dopo la premessa che « non è possibile prevedere alcun importo che abbia il requisito della certezza giacchè non vi sono agli atti documenti che legittimino tale ipotesi », si rileva una previsione con un buon grado di attendibilità (basata sia su impegni pur non formalizzati, sia su precedenti erogazioni) per 500 milioni di entrate così suddivise: Regione Campania lire 300 milioni; Banco di Napoli lire 10 milioni; Camera di Commercio di Napoli lire 6 milioni; Comune di Napoli lire 100 milioni; Provincia di Caserta lire 60 milioni; Comune di Castellammare di Stabia lire 10 milioni; Comune di Torre Annunziata lire 12 milioni; Camera di Commercio di Caserta lire 2 milioni.

« In ordine ai rimanenti Enti consorziati — afferma la citata relazione al bilancio di previsione del Consorzio per il 1978 — va evidenziato che la Provincia di Napoli ha disposto un contributo di lire 10 milioni per l'anno 1975 e nulla ha comunicato per quelli successivi. Le Provincie di Avellino e Benevento, i Comuni di Caserta, Avellino, Benevento, Bacoli, Pozzuoli, Portici e Torre del Greco, le Camere di commercio di Avellino e Benevento non hanno mai erogato alcun contributo nè hanno fornito utili indicazioni in proposito ».

Sul piano concreto quindi il venir meno del contributo straordinario dello Stato e la mancanza di ulteriori impegni da parte dello Stato stesso, pur previsti dal citato articolo 4 della legge istitutiva del Consorzio del porto di Napoli e la esiguità, per non dire la aleatorietà, nonchè, per alcuni, la assoluta mancanza dei contributi da parte degli enti partecipanti ha aggravato la situazione finanziaria del Consorzio che ha visto accumularsi un *deficit* finanziario fino al 1977 di circa 8 miliardi e 450 milioni alla quale cifra deve aggiungersi un *deficit* previsto per il 1978 di circa 2 miliardi.

I disegni di legge in questione prevedono un intervento straordinario dello Stato a copertura dei *deficit* pregressi e la determinazione dell'ammontare annuo del contributo dello Stato previsto dall'articolo 4 della legge istitutiva del Consorzio fino all'anno in cui « saranno emanate ed attuate nuove norme generali di finanziamento dei porti italiani » (disegno di legge n. 1024) o per due anni (disegno di legge n. 1071).

Il disegno di legge n. 1011 propone la modifica dell'articolo 4 del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, convertito, con modificazioni nella legge 11 marzo 1974, n. 46, fissando, oltre all'ammontare del contributo ordinario dello Stato e alla determinazione di un contri-

buto straordinario, anche la misura dei contributi annuali degli altri enti per garantire un reale apporto di tutti i partecipanti alla gestione del Consorzio.

La 8ª Commissione, nell'esaminare i disegni di legge, ha affrontato due ordini di questioni: una di carattere generale relativa all'inquadramento dei problemi del porto di Napoli nel contesto più generale della situazione dei porti italiani; l'altra relativa alla copertura finanziaria del proposto intervento dello Stato.

La Commissione, pur rendendosi conto della particolare situazione del porto di Napoli ed avendo ben presente gli impegni previsti dalla legge istitutiva del Consorzio e finora non attuati relativi al contributo ordinario dello Stato, ha ritenuto che la definizione di questi impegni debba essere inquadrata nelle decisioni di carattere generale che dovranno essere adottate, anche sulla base delle conclusioni dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema portuale, promossa dalla stessa Commissione e nel contesto della riforma dell'ordinamento portuale, attualmente in discussione alla Camera dei deputati.

Pertanto l'intervento finanziario dello Stato deve essere limitato ad un intervento straordinario per la copertura dei *deficit* di bilancio ivi compreso anche il presunto *deficit* del 1978. Questo intervento straordinario deve indurre gli organi del Consorzio ed il Ministero della marina mercantile ad un esame attento della struttura organizzativa ed operativa dell'ente portuale di Napoli. Pur essendo infatti importante, per una equilibrata gestione dell'ente, la determinazione e la definizione dell'ammontare del contributo ordinario dello Stato e dell'apporto degli altri enti consorziati, particolare attenzione deve esser dedicata alla razionalizzazione della gestione affinchè il Consorzio sia in grado di gestire i servizi in modo competitivo garantendo la piena produttività dell'azienda ed il miglioramento delle sue strutture.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria, la Commissione ha potuto accogliere la proposta di un intervento straordinario solamente a seguito della approvazione del secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per il 1978. In questo provvedimento infatti è stato inserito un apposito accantonamento di lire 10 miliardi nell'elenco n. 5 allegato al Fondo globale di parte corrente (Capitolo 6856 - Tabella 2) destinato appunto alla erogazione di un « Contributo straordinario al Consorzio autono del Porto di Napoli a pareggio del disavanzo presunto a tutto il 31 dicembre 1978 ».

Alla luce quindi delle considerazioni sopra esposte la Commissione sottopone all'approvazione dell'Assemblea un nuovo articolato con il seguente titolo: «Concessione di un contributo straordinario al Consorzio autonomo del porto di Napoli ». Il testo proposto prevede, all'articolo 1, la concessione di un contributo straordinario di lire 10 miliardi a pareggio del disavanzo presunto a tutto il 31 dicembre 1978 e, all'articolo 2, la relativa copertura finanziaria mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1978.

TONUTTI, *relatore*

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

18 luglio 1978

La Commissione Bilancio e Programmazione economica segnala che nel secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione per il 1978 è stato inserito un apposito accantonamento di lire 10 miliardi nell'Elenco n. 5, allegato al Fondo globale di parte corrente (Capitolo 6856 - Tabella 2) destinato a: « Contributo straordinario al Consorzio autonomo del Porto di Napoli a pareggio del disavanzo presunto a tutto il 31 dicembre 1978 ».

Pertanto, nei limiti della somma prima indicata e con la finalizzazione prevista nell'integrazione al Fondo globale, la Commissione non si oppone all'ulteriore seguito dei tre disegni di legge di contenuto analogo.

Dopo un articolo che sancisca la concessione del contributo straordinario a pareggio del disavanzo presunto a tutto il 31 dicembre 1978, la clausola di copertura dovrebbe essere formulata nel seguente modo:

« All'onere di 10 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge, nell'anno finanziario 1978, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

CAROLLO

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Concessione di un contributo straordinario al Consorzio autonomo del porto di Napoli

Art. 1.

È concesso un contributo straordinario di lire 10 miliardi al Consorzio autonomo del porto di Napoli a pareggio del disavanzo presunto a tutto il 31 dicembre 1978.

Art. 2.

All'onere di lire 10 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1978 si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

DISEGNO DI LEGGE n. 1011

Art. 1.

Le lettere *a*), *a-bis*), *b*) e *c*) del primo comma dell'articolo 4 del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, sull'istituzione del Consorzio autonomo del porto di Napoli, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1974, n. 46, sono così modificate:

« *a*) del contributo dello Stato in tre miliardi annui dal 1° gennaio 1978, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile in ogni esercizio finanziario dal 1978;

a-bis) di un contributo dello Stato straordinario annuo di avviamento di lire 500 milioni da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile in ciascuno degli esercizi finanziari dal 1978 al 1982;

b) dei contributi annuali ad incominciare dal 1° gennaio 1978, degli altri enti consorziati, ammontanti complessivamente a lire 3 miliardi, e così ripartiti: 51 per cento a carico della Regione Campania; 5 per cento a carico del Banco di Napoli; 11 per cento a carico del comune di Napoli; 2 per cento a carico di ciascuno dei comuni di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata; 1,5 per cento a carico di ciascuno dei comuni di Pozzuoli e di Bacoli; 1 per cento a carico di ciascuno dei comuni di Portici e di Torre del Greco; 6 per cento, in parti uguali, a carico dei comuni di Caserta, di Avellino e di Benevento; 7 per cento a carico della provincia di Napoli; 6 per cento, in parti uguali, a carico delle provincie di Caserta, Avellino e Benevento; 2 per cento a carico della Camera di commercio di Napoli e 3 per cento, in parti uguali, a carico delle Camere di commercio di Caserta, Avellino e Benevento;

c) delle somme e dei rimborsi di spesa, corrisposti dalle amministrazioni competenti, in applicazione delle convenzioni di cui ai nn. 7), 9) e 13) dell'articolo 2; e dei contributi, che fossero determinati da amministrazioni, enti e istituti interessati allo sviluppo ed alla gestione dei porti della circoscrizione consortile ».

Art. 2.

Dopo l'articolo 4 del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1974, n. 46, è aggiunto il seguente:

« Art. 4-*bis*. — Lo Stato, a copertura del contributo non disposto per legge per gli anni 1974, 1975, 1976 e 1977, dispone un contributo straordinario di 8 miliardi, da iscriversi nello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1978 ».

DISEGNO DI LEGGE n. 1024

Art. 1.

Il contributo dello Stato al Consorzio autonomo del porto di Napoli di cui alla lettera *a*) dell'articolo 4 del decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1974, n. 46, viene fissato nella misura di tre miliardi all'anno a decorrere dall'anno 1978 e fino all'anno in cui saranno emanate ed attuate nuove norme generali di finanziamento dei porti italiani.

Art. 2.

Lo Stato partecipa al ripiano del passivo accumulatosi nel bilancio del Consorzio autonomo del porto di Napoli con un contributo straordinario di cinque miliardi.

Art. 3.

Le somme di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge vengono iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile.

All'onere complessivo di otto miliardi, derivante per l'anno finanziario 1978 dall'applicazione della presente legge, si farà fronte con una parte delle maggiori entrate derivanti dall'aumento del prezzo dei tabacchi disposto con decreto del Ministro delle finanze del 29 luglio 1977 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* numero 208 del 30 luglio 1977.

DISEGNO DI LEGGE n. 1071

Art. 1.

Al Consorzio autonomo del porto di Napoli viene corrisposto il contributo dello Stato disposto con il decreto-legge 11 gennaio 1974, n. 1, convertito, con modificazioni, nella legge 11 marzo 1974, n. 46, definito in lire quattro miliardi per due anni a decorrere dal presente esercizio.

Art. 2.

Per la eliminazione delle passività pregresse del bilancio del Consorzio autonomo del porto di Napoli lo Stato partecipa con un contributo straordinario di lire cinque miliardi.

Art. 3.

La copertura dell'onere complessivo di lire nove miliardi per l'anno finanziario 1978 conseguente all'applicazione della presente legge sarà costituita dalle maggiori entrate derivanti dall'aumento dei prezzi dei tabacchi disposto con decreto del Ministro delle finanze del 29 luglio 1977 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 208 del 30 luglio 1977.